Isola Capo Rizzuto: dopo l'occupazione delle terre incolte

I braccianti hanno cominciato a dissodare i terreni strappati al conte Gaetani

La polizia ha tentato inutilmente di impedire ai contadini l'aratura della terra

TRUNCA (Reggio Calabria) — L'agitazione e la lotta dei lavoratori forestali per l'apertura dei cantieri di rimboschimento si è, in questi ultimi giorni, inasprita per l'assurdo e provocatorio atteggiamento dei dirigenti del Consorzio di Bonifica dell'Aspromonte. Costoro, infatti, dopo aver promesso ad una delegazione di operai ed ai loro dirigenti sindacali, l'assunzione di altri lavoratori, non hanno mantenuto fede all'impegno. Anzi, hanno deciso la chiusura di tutti i cantieri a seguito di uno sciopero dei forestali e dei disoccupati i quali reclamavano giustamente le nuove assunzioni.

Nostro servizio

ISOLA CAPORIZZUTO 19.

I braccianti di Isola Capo rizzuto che ieri hanno occupato buona parte delle terre demaniali che costituivano il feudo del conte Gaetani d'Aragone, sindaco dc del paese, stamattina hanno incominciato a dissodare la terra. All'alba 1500 lavoratori, più le donne e i ragazzi, erano già sul posto con trattori, zappe, vanghe e picconi. I poliziotti, che nella notte sono aumentati ancora di numero poiché a quelli di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia se ne sono aggiunti altri, spediti d'urgenza da Paola, hanno tentato di sbarrare la strada che congiunge il centro abitato dalle terre occupate.

Il blocco, però, è stato subito forzato e gli automezzi, parcheggiati di traverso nella via, sono stati spostati con la forza. Neanche in questa occasione, però, si sono verificati incidenti. Ieri sera l'accerchiamento da parte della forza pubblica delle terre occupate è durato fino a tarda notte. Un centinaio di poliziotti protegge da ieri mattina la villa del conte che è adagiata su un'altura a qualche chilometro dai terreni occupati. La costruzione che è coperta dal verde degli alberi, contrasta con la desolazione delle campagne circostanti, per lo più incolte e arse da un sole non naturale in questo mese d'ottobre.

Su un cocuzzolo si stagliano le sagome dei pastori del conte, che sono parecchie decine, e dei guardiani, molti dei quali armati. E' gente che da generazioni è alle dipendenze della famiglia Gaetani. Vivono con qualche coppia di pecore che ogni anno possono vendere per conto proprio e intascare il ricavato come compenso per un lavoro che non conosce soste, notte e giorno, e che li priva ancora delle più elementari conquiste civili. D'altra parte i capi di bestiame che ogni anno il conte vende per poi investire il ricavato in speculazioni turistiche, sono migliaia.

Stamane, quando i braccianti hanno invaso la vallata, anche i pastori e i guardiani avranno avvertito un fremito perché il conto che devono regolare con gli agrari non è certamente inferiore a quello di resto del paese: generazioni di asservimento brutale devono essere, infatti, ancora cancellate. I soprusi, d'altronde, non sono ancora finiti. Prova ne sia l'ultima usurpazione dei terreni comunali da parte degli agrari in primo luogo.

Chi però, in questi anni che ci separano dalle altre gloriose lotte per l'occupazione della terra del '49-'50, si era illuso che il corso degli eventi potesse arrestarsi o mutare direzione, si trova oggi di fronte all'esplosione di una carica repressa e che dimostra il contrario.

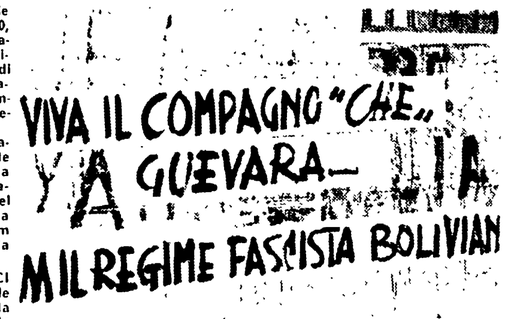
Non solo la terra, ma anche giustizia chiedono gli abitanti di Isola. «Via l'amministrazione comunale del conte» c'era scritto sui cartelli che ognuno aveva preparato come aveva potuto. La stessa classe dirigente che si era illusa di poter passare con la sua politica sulla testa dei contadini, per puntare tutto sull'efficienza aziendale favorendo ampiamente l'azienda capitalistica e concentrando gli investimenti nelle poche aree già in via di sviluppo, deve tener conto della ribellione di Isola, che certamente è solo un inizio. Un ritorno alla terra, in fondo, che vuole essere un richiamo alla propria responsabilità per tutte le forze politiche.

Col calare del sole i lavoratori sono tornati in paese. I poliziotti li hanno scortati fino alle abitazioni. In testa c'erano i trattori e le motociclette, poi venivano gli uomini e le donne con i visi impastati di terra, ma soddisfatti. Domani si tornerà al lavoro. Stasera, intanto, si riuniranno in assemblea.

Franco Martelli

Manifestazioni a Cagliari e nel Sassarese

I giovani onorano Guevara



CAGLIARI — Viva attesa regna a Cagliari per la grande manifestazione di domenica indetta dal PCI, alle ore 9,30, nella sala del cinema Olympia. La manifestazione s'inquadra nella «Giornata mondiale di lotta per la pace e la libertà del Vietnam», e vuole essere nel contempo un atto di solidarietà con i movimenti di liberazione dell'America Latina. Oratore ufficiale sarà il compagno Luigi Pintor, membro del Comitato Centrale. Prenderà la parola anche il segretario regionale della FGCI, compagno Marco Ligas.

A conclusione, sarà programmato il film di Luciano Malaspina «Rivoluzione a Cuba»: un eccezionale, sconvolgente documentario sui più drammatici avvenimenti della storia cubana, dalla dittatura di Batista alla nascita del leggendario esercito «ribelle», dal trionfo della rivoluzione di Fidel Castro allo sbarco dei mercenari, dalla proclamazione della Repubblica socialista al blocco navale americano. Il film viene presentato in prima visione in Sardegna a cura della rivista «Rinascita sarda».

SASSARI — Il Comitato cittadino del PCI e della FGCI ha indetto per i prossimi giorni una serie di assemblee nelle sezioni cittadine e delle frazioni per la commemorazione della nobile figura del grande combattente rivoluzionario Ernesto Che Guevara, assassinato vilmente dai fascisti della Bolivia assoldati dalla CIA e per il lancio della campagna di tesseramento e proselitismo 1968. Le assemblee si svolgeranno: venerdì 20 alle ore 19 nella sezione 14 luglio di via Maddalena e nel circolo giovanile «Di Vittorio» in via Marghinotti; sabato 21 alle ore 19 nel salone della Federazione in piazza d'Italia 5 avrà luogo l'assemblea degli attivisti della sezione Gramsci; domenica 22 alle ore 10 nella sezione di Li Punti e nelle frazioni di Monte Forte, Palmadula, La Landrigga e Vizillu.

Assemblee sullo stesso tema sono convocate per venerdì 20 a Sorso, sabato 21 ad Alghero, Mara e Porto Torres e domenica 22 a Sennori e nelle sezioni del Goceano.

Verso una svolta dell'industria mineraria in Sicilia?

Riorganizzazione delle zolfare: ci vogliono 10 miliardi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 19

Facendo proprie solo in parte le indicazioni del movimento operaio organizzato, l'Ente minerario siciliano ha presentato al governo regionale un piano per la definitiva riorganizzazione dell'industria zolfifera che prevede — in termini tuttavia non sufficientemente chiari — la saldatura del ciclo di sfruttamento dello zolfo con quello di impiego di altri prodotti minerari, più ricchi.

Il piano — che è stato illustrato stamane ai giornalisti dal presidente dell'EMS, dott. Verzotto, e dagli altri dirigenti dell'Ente — prevede che entro tre anni la gestione delle zolfare diventi economica. Per l'attuazione del programma — che non sacrifica gli interessi dei lavoratori — è prevista una spesa di poco più di dieci miliardi, assai meno della metà di quanto è costata alla Regione la gestione precaria delle zolfare dal '64 (quando i primi gestori privati vennero estromessi) all'ormai imminente 31 ottobre, quando scadrà il termine tassativo della gestione provvisoria.

L'elaborazione del piano si è resa necessaria dal momento che, se si interpretasse la legge con criteri restrittivi e si valutasse l'economicità di gestione di una zolfara in termini puramente aziendali, soltanto una miniera dovrebbe restare aperta a partire dal primo novembre prossimo (esattamente la cava di Giffarò), mentre tutte le altre dovrebbero chiudere e cinquemila lavoratori si troverebbero sul lastrico.

Con una valutazione che tiene conto invece delle prospettive di uno sfruttamento integrato delle risorse del sottosuolo siciliano, il consiglio d'amministrazione dell'EMS ritiene che, a parte le due zolfare già gestite dalla sua collegata Sochimisi, altre undici miniere possano essere riorganizzate, e che soltanto cinque debbano essere chiuse.

La chiusura delle cinque zolfare non avrebbe tuttavia riflessi negativi sugli attuali livelli di occupazione: 2.440 lavoratori resterebbero nelle zolfare, altri 900 circa sarebbero trasferiti ad altre attività dell'EMS nel settore minerario, 800 fruirebbero delle provvidenze CEE (prepensionamento). Per le spese di chiusura delle cinque zolfare antieconomiche, e per completare in un triennio il processo di riorganizzazione del settore, sono necessari 10 miliardi e 235 milioni, secondo la stima del consiglio d'amministrazione dell'Ente.

Sembra di cogliere, sin da una prima frettolosa analisi del programma illustrato da Verzotto, che non è stato impostato un piano reale di sviluppo dell'occupazione e dell'industria nelle condizioni in cui questo è oggi possibile. Si prospetta quindi la ripresa di una lotta di grande portata che abbia come protagonisti i minatori, le popolazioni, le forze politiche più avanzate nei confronti dell'EMS e della regione, e che contemporaneamente, chiami in causa l'ENI e le Partecipazioni statali.

La soluzione definitiva del problema dello zolfo è stata collocata da Verzotto nel quadro di una serie di iniziative di ampio respiro che l'EMS, pur con ritardi non sempre comprensibili, conta ora di portare avanti in altri settori, e in particolare in quelli dei sali potassici (scoperta di un giacimento a Nicosia; accordi triangolari EMS - ENI - Montedison, che prevedono anche l'impiego dello zolfo e la costruzione di uno stabilimento a Licata per le fibre acriliche e di due stabilimenti a Villarosa), degli idrocarburi (accordo con l'ENI che ha già portato alla delimitazione di due vaste aree di ricerca), del salgemma (ritrovamento di rilevantissimi giacimenti nell'Agrigentino), delle sabbie silicee, scoperte nel Palermitano.

La palla al piede, un peso che noi sosteniamo di buon grado, consci delle implicazioni sociali del problema, ha detto Verzotto, resta insomma quello dello zolfo. Se il governo e l'assemblea accoglieranno le nostre proposte per questo ulteriore, limitato investimento, non solo sarà risolto un dramma sociale, ma verranno valorizzati un patrimonio prezioso (in particolare in una visione globale dello sviluppo intersettoriale delle attività dell'Ente) e gli ingenti investimenti già effettuati. Inutile dire però — ha concluso il presidente dell'EMS, dopo aver tracciato un quadro della disastrosa eredità lasciata dagli speculatori privati dello zolfo — che le decisioni del governo e del parlamento per la salvaguardia e la valorizzazione dell'industria zolfifera siciliana dovranno essere sollecite, considerato che tra dodici giorni cesserà il mandato di gestione precaria affidato all'ente pubblico. C'è tuttavia da osservare che mentre il piano è abbastanza preciso per quel che riguarda il ridimensionamento del settore zolfifero (e quindi la riduzione dell'occupazione), resta invece fumoso e aleatorio per quanto riguarda lo sviluppo integrato che l'EMS si propone di portare avanti e che è condizione per il riassorbimento della manodopera espulsa dalle zolfare.

Nel corso della conferenza stampa è stato affrontato di sfuggita anche il tema della convenzione tra l'EMS e la Sonatrach (società di Stato algerina per lo sfruttamento degli idrocarburi) per la costituzione di una società di studio che esamini la possibilità di utilizzare in Sicilia e in altre regioni del Mezzogiorno d'Italia il metano estratto in Algeria.

L'ing. Rocca e il dott. Verzotto hanno spiegato che il grande giacimento di Gagliano Castelferrato, coltivato dall'ENI, sarà tra 2-3 anni al massimo delle più ottimistiche capacità di produzione (1.500 milioni di mc annui) e che la produzione verrà assorbita praticamente per intero dalle esigenze degli stabilimenti dell'ente di Stato a Gela, di quelli della zona industriale di Siracusa, delle aziende frutto degli accordi triangolari, delle centrali termoelettriche dell'ENEL e dell'ESE.

In prospettiva, è lo stesso schema di piano regionale di sviluppo che prevede l'utilizzazione di grandi quantità di metano che non potrebbero essere fornite dal giacimento di Gagliano. Da qui la società di studio con la Sonatrach a cui — è stato annunciato dai dirigenti dell'EMS — l'ENI è molto interessata e a cui, probabilmente, deciderà nei prossimi giorni di partecipare.

g. f. p.

In agitazione i braccianti dell'Aspromonte

Domenica a Taranto

Manifestazione dei pensionati

Parlerà il compagno Umberto Fiore

REGGIO CALABRIA, 19.

Nei locali del cinema «Siracusa» si terrà domenica 22 ottobre alle ore 9,30 una manifestazione regionale dei pensionati. Parlerà il sen. Umberto Fiore, segretario generale della FIP CGIL.

I pensionati calabresi — come già quelli di altre regioni — chiederanno al governo di centro sinistra un chiaro impegno perchè, entro la fine dell'anno, sia data una giusta soluzione alle rivendicazioni sostenute da anni dalla categoria anche con manifestazioni pubbliche di forte protesta.

In particolare si chiede: la riforma del pensionamento; l'unificazione dei minimi e l'aumento a 25 mila lire mensili; l'applicazione della scala mobile; il conglobamento dell'integrazione 60 per cento alle pensioni degli statali con decorrenza 1-1 1968; la corresponsione di un assegno mensile ai vecchi senza pensione; la sollecita presentazione del disegno di legge per l'aumento delle pensioni ai ferrotranvieri.

450 studenti senza scuola a Taranto

Nessuna soluzione per la «Talete»

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 19

Ancora nessuna soluzione della grave situazione in cui sono venuti a trovarsi i 450 studenti della scuola media statale Talete. Come si ricorderà, i locali in cui era allogata la scuola, furono all'inizio dell'anno scolastico dichiarati dall'ufficiale sanitario, non idonei all'uso per l'accessivo indice di umidità che le pareti presentavano.

In conseguenza la scuola non ha per niente aperto i battenti per il nuovo anno scolastico, e gli iscritti, provvisoriamente, e non si sa fino a quando, sono costretti a frequentare le lezioni presso la sede della scuola media Dante, in un rione molto lontano dalle loro abitazioni. Inoltre agli studenti, per la piena utilizzazione di quella scuola nelle ore mattutine, è imposta la frequenza del turno pomeridiano. L'amministrazione comunale, di contro, ha chiesto in fitto alcuni locali di proprietà privata ma la relativa deliberazione è stata parzialmente accettata dalla Giunta provinciale amministrativa che ha ridotto il canone mensile di alcune centinaia di migliaia di lire. Naturalmente, il proprietario dei locali non ha accettato l'offerta. Ne è stato possibile ottenere dal ministero della pubblica istruzione i necessari fondi per la assegnazione di tre padiglioni prefabbricati.

L'episodio, tra i più gravi dell'attuale precaria situazione scolastica, è quanto mai significativo. Denuncia — ove ve ne fosse ancora bisogno — il totale fallimento della giunta comunale di centro sinistra. Un fallimento ancor più grave in quanto l'insostenibile situazione si trascina ormai da anni. La popolazione scolastica, in virtù del notevole sviluppo demografico della città, aumenta considerevolmente di anno in anno e trova nel contempo completamente impreparata l'amministrazione di centro sinistra. Il numero degli edifici scolastici, malgrado l'affannoso battage pubblicitario degli amministratori comunali, sono ancora gli stessi del fabbisogno del dopoguerra. Le aule sono fredde, umide, totalmente antigieniche e scarsamente attrezzate.

E', questo, uno dei più pesanti capi d'accusa che testimonia l'incapacità dell'attuale maggioranza di centro sinistra ad amministrare la città ionica.

Questa situazione ha creato un notevole fermento ed un vasto movimento di agitazione. Numerose sono infatti le delegazioni di cittadini che si rivolgono al sindaco, prefetto e provveditore. A esse, però, si offrono solo le solite assicurazioni di pronto intervento e un largo numero di bonari sorrisi, a simbolico sugello di un allegro e irresponsabile andazzo.

Mino Fretta

Studenti in sciopero a Catanzaro

CATANZARO, 19

Gli studenti delle scuole medie e superiori di Catanzaro hanno oggi disertato le lezioni per partecipare ad una manifestazione di protesta, contro la decisione delle autorità giudiziarie di far celebrare il processo alle cosche mafiose siciliane nella palestra della scuola elementare «Aldisio».

Il processo, com'è noto, avrà inizio il 23 ottobre

Lomezia Terme: nuovo Comune della Calabria

CATANZARO 19

La costituzione del comune di Lomezia Terme in provincia di Catanzaro è stata approvata dalla Commissione interni del Senato. Il provvedimento, presentato dal senatore democristiano Perugini, ha avuto il voto favorevole di tutta la commissione.

Sardegna: dopo l'assurda decisione dell'Ente Flumendosa

Contadini in lotta in tutta l'isola: chiedono acqua per le loro terre

Contadini sardi durante una manifestazione per l'irrigazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19

L'azione rivendicativa dei contadini, dei pastori e dei braccianti sardi si sviluppa da una parte all'altra dell'isola con vigorosa intensità. In particolare i piccoli e medi agricoltori del Campidano di Cagliari (da Serramanna a Samassi fino a Villasor) partecipano ad affollate assemblee pubbliche per approvare all'unanimità degli o.d.g. che rivendicano l'attuazione dei programmi di irrigazione drasticamente «tagliati» dal piano Peraccini.

Il gruppo del PCI al Consiglio regionale, facendosi interprete delle richieste dei contadini, è intervenuto presso la giunta Del Rio. Una interrogazione urgente — firmata dai compagni Melis, Raggio e Torrente — sollecita un'immediata presa di posizione della Amministrazione regionale contro la decisione dell'Ente Flumendosa di sospendere l'erogazione dell'acqua per l'irrigazione nelle campagne del Campidano.

«Il fatto — affermano gli interpellati — si verifica mentre le colture sono in vegetazione, determinando gravissimi danni. E' pertanto necessario un immediato intervento della giunta per garantire la normale erogazione dell'acqua nelle campagne».

Ad Ardara pastori, allevatori e coltivatori diretti hanno manifestato davanti alla sede del Comune. Una delegazione, ricevuta dal sindaco Nuvoli, ha denunciato la grave situazione in cui versano la pastorizia e la agricoltura a causa dell'avverso andamento stagionale. I manifestanti hanno anche proposto che presso la locale agenzia del Consorzio agrario venga fatta una adeguata scorta di mangime in modo da essere distribuito con pagamento a lunga scadenza. Infine hanno chiesto provvedimenti per organizzare i produttori in forme associative.

Il sindaco ha assicurato un pronto intervento presso le autorità regionali e provinciali, ritenendo giuste e sacrosante le richieste dei pastori e degli allevatori diretti.

A Cagliari si sono riunite le segreterie regionali CGIL, CISL e UIL per un esame della situazione creatasi tra le maestranze dell'Ente di sviluppo a seguito della mancata soluzione dei problemi inerenti l'utilizzazione operativa dell'Ente stesso, la nomina del consiglio di amministrazione, i rinnovi contrattuali degli operai agricoli e forestali. Su questa piattaforma i lavoratori dipendenti attuavano già effettuato recentemente azioni di sciopero, in seguito sospese per richiesta dell'assessore all'agricoltura. Le autorità regionali e gli assessori competenti, infatti, si erano impegnati alla convocazione delle parti entro il 15 ottobre. Avevano inoltre garantito di dare soluzione organica a una serie di questioni contingenti che, allo stato attuale paralizzano l'attività dell'Ente.

Le organizzazioni sindacali — afferma un comunicato congiunto della CGIL CISL UIL — constatato che nessun elemento nuovo è intervenuto nella situazione, hanno deciso di riprendere la loro libertà d'azione proclamando scioperi articolati a livello di cantiere a partire dal giorno 21 ottobre. Le sezioni sindacali, in tal senso, decideranno autonomamente la durata, le forme e le modalità delle astensioni.

g. p.

Consiglio regionale

Iniziativa comunista per la scuola

CAGLIARI, 19

Alla ripresa dei lavori del Consiglio regionale, il gruppo del PCI ha sollecitato l'approvazione di un o.d.g. che invita la giunta a formulare in occasione del prossimo bilancio e del quarto piano esecutivo, un programma di intervento nel settore della scuola, della cultura e dell'università. Il programma in questione — conclude l'odg — deve essere quanto prima sottoposto a una conferenza regionale della scuola.

Questa iniziativa è stata richiesta dai comunisti contemporaneamente all'esame di una proposta di legge della giunta concernente l'istituzione di un posto di ruolo per l'insegnamento di diritto costituzionale regionale presso la Facoltà di giurisprudenza dell'università di Sassari.

Intervenendo nel dibattito, il presidente del gruppo del PCI, compagno Armando Congiu, ha ricordato che la giunta fu a suo tempo impegnata a disattendere qualunque proposta di nuova istituzione di cattedre universitarie che non rientrasse in un programma organico degli interventi della Regione nel settore universitario. Congiu ha infine invitato l'assessore alla Pubblica Istruzione di precisare se il programma organico è stato finalmente formulato.

L'assessore DC Giagu, dopo essersi largamente occupato delle cattedre convenzionate (create per supplire alle deficienze delle strutture attuali dei due atenei sardi) ha dichiarato di accettare l'odg comunista come raccomandazione.

Il compagno Girolamo Sotgiu, nella replica, si è dichiarato d'accordo insistendo perchè la conferenza regionale della scuola e della cultura venga convocata al più presto.

Nel dibattito sui disegni di legge relativi al rendiconto generale degli esercizi finanziari, è intervenuto l'on. Paolo Cabras, indipendente eletto nella lista del PCI. L'oratore ha sottolineato l'importanza dell'esame tempestivo del rendiconto, osservando che il consiglio dispone ora della relazione della Corte dei Conti, che ha mosso una serie di addebiti all'amministrazione regionale. Per esempio: la necessità di definire la quota IGE spettante alla Regione entro la data di scadenza della presentazione del bilancio di previsione: la scarsa prontezza degli organi amministrativi nel procedere alla spesa, con la grave conseguenza dell'accumulazione di giacenze in tesoreria fino a 110 miliardi di lire.

Palermo: la Vaselli licenzia 264 operai

PALERMO, 19.

Gravissimo e inatteso provvedimento della Vaselli. L'impresa che ha in appalto il servizio della nettezza urbana a Palermo. I dirigenti della Vaselli hanno deciso il licenziamento in blocco di 264 lavoratori con decorrenza dal primo novembre. La misura non è stata motivata.

La notizia si è diffusa stamane. Assemblee del personale sono in corso mentre trasmettiamo per un esame della situazione.

Vi hanno partecipato migliaia di lavoratori

Festival dell'Unità a Castelvetrano

Si è svolta a Castelvetrano con grande successo il festival dell'Unità. Nella foto: un'immagine della piazza gremita di giovani e lavoratori

Lecce: presentate otto liste per le elezioni di novembre

La DC punta nuovamente sugli esponenti della destra

Dal nostro corrispondente

LECCE, 19.

Con la presentazione delle ultime liste di candidati, avvenuta ieri, a mezzogiorno, la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale entra nella sua fase più accesa. Complessivamente i partiti presenti nella competizione sono otto, nell'ordine di presentazione: MSI, PCI, PDIUM, PRI, PSIUP, DC, PSU, PLI. Abbiamo già pubblicato qualche giorno fa l'elenco nominativo dei candidati comunisti.

Esaminando le liste degli altri partiti, alcune considerazioni sorgono spontanee: la DC si presenta con una lista fortemente spostata a destra.

Clamorosa, anche se da molti già prevista, l'esclusione dalla lista del ex sindaco di Lecce Carlo Salvatore, grosso proprietario di ville e di fabbriche, già assessore all'urbanistica e assessore alle finanze. Perrone rimane che è stato «miracolato» dalla 167, applicata a danno del suo patrimonio urbano. La loro assenza costituisce indubbiamente un successo della lunga battaglia condotta dal PCI per la moralizzazione pubblica e per una democratica gestione del potere amministrativo.

Queste esclusioni non devono tuttavia indurre a credere che la DC si sia improvvisamente, in assenza di un tale capo-stato, quale di un altro personaggio di destra come Carlo Pietro Tonio nonchè la conferma di uomini quali Teresio Mariano, Elio Martello e altri, sono un evidente segno del tempo, a tutto questo si aggiunga che la lista dello scudo crociato ospita perfino fuorusciti monarchici, come Fiorentino e Lanzilao e si avrà una idea del guazzabuglio presentato.

D'altra parte una critica piuttosto severa è stata avanzata anche dal movimento giovanile dc. che — riferendosi alle passate esperienze — ha denunciato come la classe politica dirigente leccese sia abituata alla compromissione ideale, alla gestione paternalistica e clientelare e alla manovra trasformistica» e come la DC abbia bisogno «di una qualificazione politica e programmatica che rifugga dalle facili tentazioni qualunquistiche e dalla mistificazione ideologica».

Eugenio Manca

Palermo

Minatori a convegno lunedì

Sui problemi del potenziamento dell'Ente pubblico minerario e dell'intervento della Regione per garantire il lavoro ed il finanziamento delle nuove iniziative industriali dell'EMS, le segreterie dei comitati di coordinamento dei sindacati aderenti alla CGIL e alla CISL hanno indetto per lunedì prossimo un convegno regionale di quadri e di attivisti.

Il convegno si svolgerà nella sala del cinema Modernissimo, con inizio alle ore 10; vi parteciperanno i segretari dei comitati di coordinamento della CGIL, Pietro Capodici, e della CISL Enzo Mascari.